

Giro elettorale nelle province marchigiane

FARE DI PESARO UNA CITTÀ NUOVA

questo l'impegno dei comunisti

Il ruolo decisivo svolto dal Comune nella battaglia per la programmazione regionale — Concreto e positivo intervento in ogni settore della vita cittadina — Il programma per il prossimo quadriennio

Dal nostro inviato

PESARO. 7. Parlare dell'Amministrazione Comunale di Pesaro significa anzitutto parlare in chiave regionale. Perché questa è la dimensione, il ruolo assunto nelle Marche dall'attività della giunta comunista e socialista di Pesaro.

Dovremmo parlare ora dell'elevata mole di opere pubbliche realizzate dall'Amministrazione comunale pesarese. Ma è già sufficiente fermarci al telegrafico elenco di interventi qualificanti e di fondo che abbiamo riportato. E' soprattutto con quei fatti che l'Amministrazione comunale di Pesaro nelle Marche vince il confronto, si distingue nettamente dalle altre amministrazioni dei capoluoghi di provincia. E non si creda che per gli amministratori comunisti e socialisti di Pesaro, per il sindaco compagno prof. Giorgio De Sabbata, tutto sia stato facile.

Non sono mancati gli ostacoli, anche gravi; talune deficienze che poi chiedevano di essere subito colmate; a volte grosse difficoltà obiettive (scarsa autonomia finanziaria, burocrazia, «tagli» di bilanci da parte governativa ecc.) hanno ritardato i migliori propositi. Ma il Comune di Pesaro mai si è arreso. E la Giunta nella sua opera spesso è riuscita ad ottenere — questo un altro elemento caratterizzante del Comune di sinistra — l'appoggio unanime di tutto il Consiglio.

Si capisce a questo punto come l'attività così profonda ed impegnata del Comune di Pesaro abbia contribuito fortemente e dato un tono alla crescita assai rapida (e molto meno caotica che in altri centri) della città. Pesaro è la città marchigiana che ha avuto il più alto ritmo di sviluppo. Il suo piano per il 1970 è stato definito « piano dei centomila abitanti »; un traguardo questo che la città guarda ormai da vicino.

Ora che Pesaro è divenuta grande i comunisti nel loro programma elettorale indicano un altro brillante e moderno obiettivo: facciamo di Pesaro una città nuova. Cioè, « una città fatta per l'uomo, per il suo lavoro, per la sua casa e la sua famiglia »; un moderno collegamento fra l'abitazione ed il posto di lavoro, per lo spazio di gioco, di studio, di verde, di sport, per i servizi sociali che alleggeriscano il lavoro delle donne e rendano loro possibile lavorare, per un sano ed elevato impiego del tempo libero da parte di tutti i cittadini. Un obiettivo concordato da una serie di concrete proposte.

Ma Pesaro dovrà essere un centro ancor più progredito economicamente: ed i comunisti anche per questo indicano una serie di obiettivi che investono tutti i campi di attività (dal piano intercomunale, alla creazione di una grande industria, alle iniziative ed opere turistiche al metanodito, al completamento del mattatoio industriale che darà nuovo impulso in tutta la provincia all'allevamento del bestiame ecc.). Poi gli interventi per combattere con ancor maggior forza il costo della vita (è già in costruzione il mercato all'ingrosso), per l'ulteriore miglioramento dei servizi, della situazione scolastica ecc.

Queste ultime furono già deliberate dal Consiglio comunale, ma l'apposito regolamento venne bocciato dalla prefettura. Sono ora riproposte. Non è con quei veti che si è potuto frenare, né si frenerà l'opera di avanguardia di Comuni come quello di Pesaro. Soprattutto se i cittadini pesaresi il 22 novembre daranno un'ulteriore grande prova di fiducia nei comunisti e nella loro battaglia politica.

Walter Montanari

Terni Il programma per la Provincia

Punto centrale dell'iniziativa dei comunisti sarà quella per lo sviluppo economico della Regione umbra

Dal nostro corrispondente

TERNI. 7. Il punto centrale dell'iniziativa che dovrà sviluppare la nuova Amministrazione provinciale rinnovata col voto del 22 novembre non può non riguardare la situazione economica della regione, seriamente pregiudicata per la politica monopolistica dell'industria ternana, per le inadeguate misure del governo e la restrizione degli investimenti pubblici, per il continuo depauperamento delle campagne.

Il documento programmatico per l'amministrazione provinciale, presentato dal PCI, dopo aver ricordato il contributo che i comunisti hanno dato nella partecipazione alle lotte del lavoro e nella direzione degli Enti Locali per provocare una effettiva rinascita regionale, afferma: « La nuova Amministrazione provinciale dovrà sviluppare la sua iniziativa insieme al Comune, per la elaborazione di piani intercomunali e di comprensorio, come elemento essenziale di una giusta politica del Piano regionale ed il stimolare, col proprio contributo diretto, la creazione di Consorzi e Cooperative per quanto concerne la politica del-

la casa, dei servizi sociali, dei trasporti, scuola, assistenza e per l'agricoltura ». I comunisti si presentano oggi come la sola forza che protegga la sua azione politica nella direzione in cui si muove l'Amministrazione provinciale nel quadriennio trascorso; quella che uscirà dagli angusti compiti istituzionali per aggredire le grosse questioni economiche e sociali divenendo la molla, il motore della elaborazione del Piano umbro, assieme alla provincia di Perugia.

La DC alla resa dei conti

Ariano Irpino doveva essere «nuova e bella»

Dal nostro corrispondente

AVELLINO. 7. Una amministrazione decisamente antipopolare è quella che ha malgovernato Ariano Irpino in questi ultimi quattro anni e che fa capo ad un'alleanza clerico-fascista, capeggiata dall'indipendente di destra - avvocato Manganello.

Intanto il sindaco si dà da fare per attuare una assurda ed antipopolare previsione del piano regolatore. Si pretende, infatti, di far abbattere tutti i negozi sottostanti il Duomo, nel quadro di una radicale trasformazione della Cattedrale. Si deve ora notare che questi negozi sono tutti di proprietà privata sin dal 1880, che sono tra i pochissimi vani che non furono danneggiati dal terremoto, e che costituiscono il centro commerciale di Ariano e fonte di vita per la cittadina.

Un manifesto affisso dal comitato commercianti, costituitosi per difendere i propri diritti, è esplicito e chiaro nella protesta per il modo con cui si intendono investire le somme messe a disposizione di quella zona terremotata, ove mancano scuole, ospedali, edifici pubblici, abitazioni per baraccati, somme che dovrebbero servire per progetti fantastici che vanno al di là del giusto e del necessario.

In un manifesto affisso dal comitato commercianti, costituitosi per difendere i propri diritti, è esplicito e chiaro nella protesta per il modo con cui si intendono investire le somme messe a disposizione di quella zona terremotata, ove mancano scuole, ospedali, edifici pubblici, abitazioni per baraccati, somme che dovrebbero servire per progetti fantastici che vanno al di là del giusto e del necessario.

Non tutti certamente potevano trovare posto nella vecchia Ariano, ed allora si decise che si sarebbe eretta una nuova cittadina alle falde di quella antica.

Ora si è caduti in una situazione assurda: infatti chi vuole costruire qui non può farlo perché il piano di espansione della nuova città non è stato ancora finanziato; chi, invece, vuole costruire nella parte vecchia resta bloccato dal «compartir», che prevede l'unione fra i diversi interessati alla costruzione. Il sindaco, che dovrebbe favorire questa unione, si è disinteressato profondamente al governo non manda i soldi ed Ariano aspetta ancora di essere ricostruita «nuova e bella» come promise l'attuale ministro dei lavori pubblici Fiorentino Sullo.

Geppino Mariconda



LA SPEZIA — Due esempi delle inadempienze dell'amministrazione di centro sinistra anche nel settore edilizio: piazza Concordia di Migliarina (foto in alto) da diversi mesi inspiegabilmente recintata; gli abitanti di Guercedo (in basso) che hanno rifiutato i certificati elettorali perché il loro paese manca di strade

Fallimento anche nell'«attivismo edilizio»

Tendenza a non spendere in omaggio alla linea Carli-Moro-Nenni — I cittadini di Guercedo hanno rifiutato i certificati elettorali

Dalla nostra redazione

LA SPEZIA. 7. Il bilancio preventivo è stato compilato con senso di responsabilità in armonia con tutti gli « exploit » dei piani particolareggiati del centro cittadino intorno ai quali l'opposizione popolare e l'azione decisa del nostro partito ha indotto la giunta ha ritirare il progetto di piazza S. Domenico.

Palazzo della Giustizia, Casa della Cultura, mercato coperto, ha chiesto ai comunisti di spendere di meno facendo ricadere sui lavoratori le conseguenze della situazione economica.

Una frazione di sinistra è situata a meno di un chilometro dal centro urbano eppure, nel 1964, è ancora sprovvista di strade. Con i cittadini di Guercedo hanno preso contatto i consiglieri comunisti e c'è da credere che gli abitanti della zona ritardino sulla propria decisione di non votare, compiendo il proprio dovere di cittadini e contribuendo a far tornare in Comune amministrazioni popolari che stabiliscono un rapporto più democratico con le popolazioni.

Alberto Provantini

Si dimette per protesta contro l'alleanza PSDI-DC

Terni. 7.

La politica della destra socialista, che in alcuni piccoli Comuni della provincia di Terni (Parrano, Ficulle, Aronne) si è concretizzata con l'adesione del PSDI a liste dominate dalla DC e in cui sono stati costituiti comitati di destra ha suscitato vivaci proteste e reazioni nella base socialista.

Come si traduce sul piano amministrativo locale questa scelta che segue pedissequamente l'indirizzo governativo in materia di spesa pubblica, per significare l'innanzitutto, fine della autonomia degli enti locali; significa che la giunta comunale mostra la sua debolezza e l'incapacità di resistere all'attacco della destra economica.

Luciano Secchi

Geppino Mariconda

Luciano Secchi

PER 2 SETTIMANE DA OGGI PER 2 SETTIMANE

LIQUIDAZIONE FINO A TOTALE ESAURIMENTO MERCI • TUTTO A POCHI SOLDI

Advertisement for TIRRENA TV featuring various electronic products like televisions, radios, and kitchen appliances with prices and descriptions.

OGNI NOSTRO ARTICOLO È MUNITO DI CERTIFICATO DI GARANZIA